



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	L'educazione geografica alla complessità: le città dell'antropocene
Contenuti	<p>L'educazione geografica mira allo sviluppo del pensiero critico ma anche a costruire abilità e competenze relative alla cura del territorio e alla definizione di rappresentazioni, narrazioni e progettualità per la sua trasformazione al futuro nel quadro dell'educazione alla cittadinanza globale.</p> <p>In questo quadro, l'Antropocene si colloca come configuratività territoriale chiave, esito dell'enorme impatto degli umani sui tutti i sistemi viventi e non viventi del pianeta e sulle loro interazioni. Che avvenga sotto forma di Pirocene (età del fuoco, inteso in tutte le sue forme concrete e simboliche, come gli incendi e la deforestazione, il consumo di combustibili fossili o il riscaldamento climatico), Plantatiocene (le grandi piantagioni, simbolo della predazione e della potenza coloniale e neocoloniale dell'economia sulla natura, ma anche i grandi progetti di riforestazione urbana e non, conseguenza di azioni di mitigazione del cambiamento climatico) o in altre forme, questo impatto trova il suo centro reale (materiale ed ecologico) e simbolico (per concentrazione di potere, stimolo all'innovazione culturale, densità di problemi e complessità di relazioni) negli spazi urbani e nella loro crescita.</p> <p>L'Antropocene è quindi soprattutto Urbanocene: centro della mappa dell'Imperatore umano la cui estensione artificiale si è via via sovrapposta e interrelata alla superficie naturale del pianeta, fino a rendere entrambe un ibrido nel quale umanità e natura non sono più utilmente distinguibili e separabili.</p> <p>Alcune città e aree urbane, attraversate alle diverse latitudini da peculiari flussi di materia ed energia, crogiuolo di culture e persone, provenienti da ogni parte del pianeta, possono essere oggi indagate e presentate come casi esemplari di questa inestricabile relazione tra umanità e pianeta.</p> <p>La sessione intende raccogliere proposte che interrogino e sollecitino il contributo dell'educazione geografica nel comunicare e interpretare, attraverso rappresentazioni e narrazioni geografiche, il ruolo degli spazi urbani nell'Antropocene.</p> <p>Si intende in particolare discutere quale approccio interpretativo possa orientare gli studenti e le studentesse di tutti i gradi di scuola e dell'università, così come in contesti di attività di educazione al territorio e di public engagement, verso lo sviluppo di pensiero critico e la formulazione di idee innovative e di soluzioni creative nella definizione di scenari</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>futuri per gli spazi urbani e le loro funzioni alle diverse scale geografiche. Sebbene sia possibile partire e trarre ispirazione da progetti didattici presentati, la sessione aspira prioritariamente a mobilitare riflessioni critiche ovvero proposte teoriche e metodologiche. Di conseguenza, i contributi non dovranno limitarsi esclusivamente alla presentazione di esperienze e attività didattiche realizzate o in corso. di Cristiano Giorda, Riccardo Morri e Matteo Puttilli</p>
Parole chiave	Antropocene, didattica attiva, educazione geografica, spazi urbani, transcalarità
Proponente 1	Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia)